

# Addio a Paolo Radici, industriale schivo

**Il lutto.** Aveva 78 anni, azionista e consigliere d'amministrazione di RadiciGroup e nel cda di Itema e Geogreen. Fondò l'azienda vinicola Ronco Calino. La sua passione per la natura: «Dalla terra ho imparato l'arte della pazienza»

**LUCIA FERRAJOLI**

Un uomo schivo, di poche parole, che non amava mettersi in mostra. Un industriale volitivo ma garbato, con un sogno nel cassetto coltivato fin da ragazzo: vivere a contatto con la natura. Era così Paolo Radici, scomparso ieri a quasi 78 anni, che avrebbe compiuto il prossimo 13 dicembre.

Azionista e consigliere d'amministrazione di RadiciGroup, tra i leader mondiali nella produzione di intermedi chimici, polimeri di poliammide, tecnopolimeri ad alte prestazioni e soluzioni tessili avanzate; consigliere d'amministrazione di Itema, colosso dell'industria meccanotessile che fornisce soluzioni avanzate per la tessitura; consigliere d'amministrazione di Geogreen, gruppo nato nel 2000 come fornitore unico in

Italia di energia per RadiciGroup, oggi player integrato di prodotti e di servizi nel campo delle energie rinnovabili e del gas naturale.

Ma anche fondatore dell'azienda vinicola Ronco Calino, in Franciacorta, piccola cantina biologica che nelle vendemmie più generose arriva a produrre ottantamila bottiglie. «Dalla terra ho imparato l'arte della pazienza», diceva Paolo Radici, che da metà anni Novanta aveva scelto di vivere ad Adro, nella casa circondata da dieci ettari di vigneto che era stata del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Il giovanissimo Paolo era entrato nell'azienda di famiglia negli anni Sessanta, quando era ancora studente, seguendo l'insegnamento di papà Gianni, secondo il quale bisognava farsi le ossa sul campo prima di prendere il timone di un'impresa. Dopo la maturità scientifica, gli studi economici e le prime esperienze all'estero, nel 1977 Paolo Radici si trasferisce in Belgio per seguire la Ralux, azienda specializzata nella stampa di moquette, una lavorazione nuovissima per quei tempi, che permette di realizzare prodotti su misura per il cliente contenendo i costi. Una sfida ambiziosa proprio sul terreno dei più grandi produttori del settore, concentrati fra Belgio, Olanda e Germania, ai quali il gruppo Radici fornisce già il filato. «In Belgio abbiamo vissuto un'esperienza esaltante - ricorda Donata Regis, grande amica



Paolo Radici si è spento a 78 anni: intenditore di vini, aveva creato la cantina Ronco Calino

di Paolo Radici, che con lui ha lavorato per trent'anni - perché negli anni Settanta l'azienda aveva introdotto la prima macchina in Europa con la stampa a cilindri. Paolo aveva il dono di sapersi rapportare con le persone, trattava tutti con lo stesso rispetto, dall'operaio al manager. A chi non lo conosceva bene poteva sembrare scostante, ma era solo molto riservato. Ed era un uomo capace di emozionarsi,

come quando il re del Belgio nominò suo padre cavaliere dell'Ordine della Corona nella seconda metà degli anni Novanta: lo ricordo in smoking, prima della cerimonia, con gli occhi lucidi mentre sua madre, bellissima, scendeva lo scalone dell'hotel dove alloggiava».

Tra gli anni Ottanta e Novanta, quando il gruppo di Gandino inizia a diversificare le attività industriali, Paolo Radici segue il

business del poliestere, mercato a cui l'azienda decide di dedicarsi per completare la gamma di filati necessari alla produzione di tessuti. Con i fratelli Angelo e Maurizio, Paolo trasforma RadiciGroup in una realtà industriale globale, presente con unità produttive e sedi commerciali in Italia e nel resto d'Europa, in Nord e Sud America e in Asia, con valori come l'attenzione al territorio, il rispetto delle

persone, dei luoghi e dell'ambiente come faro.

Non solo un uomo d'azienda, ma anche di grandi passioni, che condivide con i suoi cinque figli: Luciano, Cristiano, Georgia e i gemelli Francesco e Sebastiano. Ottimo golfista, sciatore provetto, amante dei motori, tanto che negli anni Settanta corre nei rally a bordo di una Renault 5 e nel 2017 partecipa alla Mille Miglia, innamorato del mare e intenditore di vini.

A metà anni Novanta il sogno di vivere nel verde seguendo i ritmi della natura si risveglia. Quando vede la casa che fu di Arturo Benedetti Michelangeli ad Adro, per Paolo Radici è un colpo di fulmine. Con sua moglie Lara Imberti crea la cantina Ronco Calino, che produce Franciacorta Brut, Satèn, il rosé Radijan, il cui nome è un omaggio giocoso al padre Gianni Radici, e un Brut Nature millesimato, tutto investendo sulla sostenibilità quando ancora non era una parola di moda.

«Paolo era un uomo che ha sempre amato vivere la vita intensamente coniugando il suo impegno in RadiciGroup alle sue passioni - sottolinea il fratello Angelo Radici, presidente di RadiciGroup -. Tra queste c'era la cantina vinicola che ha fondato, di cui amava degustare le bollicine, godendosi i frutti del suo lavoro. Il suo spirito imprenditoriale e la sua vitalità resteranno per sempre un esempio per tutti noi».

**■ Viveva ad Adro, nella casa che era stata del pianista Benedetti Michelangeli**

**■ Il fratello Angelo: un esempio per tutti il suo spirito imprenditoriale e la sua vitalità**

## Ex Maddalena, bando per la direzione lavori

**Tribunale**

Gara indetta dal Demanio, base d'asta 314 mila euro. Cittadella della Giustizia, attesa per il via al cantiere

L'Agenzia del Demanio ha bandito la gara per affidare la direzione dei lavori dell'intervento di restauro dell'ex convento della Maddalena, destinato a diventare la nuova «Cittadella della giustizia» di Bergamo. Il bando è stato aperto lo

scorso 30 agosto e si concluderà il 20 settembre alle ore 12. L'importo a base d'asta per la direzione lavori è pari a 314.890 euro.

La documentazione allegata al bando fornisce alcune ulteriori indicazioni sull'iter del progetto: la durata dei lavori è «stimata nel progetto esecutivo in 432 giorni». Si tratta di una previsione in linea col cronoprogramma fissato: l'ultimo aggiornamento dell'Agenzia del Demanio indicava l'avvio del cantiere tra fine settembre e inizio

ottobre, e i lavori dovranno concludersi entro giugno 2026 (deadline prevista dal Pnrr, visto che le risorse economiche messe a disposizione dal ministero della Giustizia sono legate a quello). Il 22 febbraio 2024 era stato stipulato il contratto di appalto, per un importo di 5 milioni e 181 mila euro (più oneri previdenziali e IVA), poi tra maggio e giugno si è dato corso alla progettazione esecutiva, poi passata al vaglio della Soprintendenza. L'ex Maddalena andrà a ospitare la nuova sede del Giudice di pace e dell'Unep (l'Ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti, decisivo per dare concretezza alle istanze della giustizia civile). **L.B.**

## Ius Scholae, bocciata la mozione di Pd e M5S

**Consiglio regionale**

Compatta la maggioranza. Casati (dem): legge da cambiare. Macconi (Fdl): scuola già gratuita per tutti

Nessuna spaccatura nella maggioranza lombarda a proposito dello Ius Scholae. Ieri il Consiglio regionale ha bocciato le mozioni presentate da Partito democratico e Movimento 5 stelle per chiedere appunto una legge sullo Ius Scholae e la rifor-

ma delle norme sulla cittadinanza: un «tentativo» per mettere alla prova Forza Italia dopo quanto emerso nel dibattito politico nazionale, ma il centrodestra lombardo è rimasto compatto. «Forza Italia deve decidere cosa vuole fare davvero sul tema della cittadinanza - intervengono Davide Casati, consigliere regionale del Pd -. La legge italiana va cambiata. Il no ideologico della maggioranza incide sulla vita di centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi che crescono in-

sieme ai nostri figli, con cui condividono tutto, ma non possono avere gli stessi diritti». Una ferma contrarietà allo Ius Scholae e ad «aperture» sulla cittadinanza è ribadita da Fratelli d'Italia: «L'accesso ai diritti e alle prestazioni sociali è già rigorosamente prescritto dalla legislazione italiana, senza alcuna discriminazione per i minori stranieri - interviene il consigliere regionale Pietro Macconi -. La scuola è già obbligatoria e gratuita per tutti i minori presenti sul territorio. La sovranità appartiene non a qualunque popolo ma a quello che si immedesima nella comunità nazionale. Quello che caratterizza un popolo è la comune memoria di sé».

### '24 EVOLUTION fest

ASSOCIAZIONE DISABILI BERGAMASCHI IN FESTA

Settembre 19-29

Comun nuovo Area feste (al caldo anche in caso di maltempo) **Dove trovarci!**

- 23/09 Torneo di burraco
- 24/09 Paella e Sangria
- 25/09 Serata bolliti
- 26/09 Menù Puglia
- 29/09 Corsa podistica-Partenza dalle 7.30 alle 9.00

La nuova palestra. Sostieni il progetto. Palestra di continuità riabilitativa aperta a persone con disabilità. **Abbiamo bisogno di te per finanziare il progetto.** Il ricavo di Evolution Fest sosterrà la palestra. Dona "Per la palestra" IBAN IT60 W 05387 11106 000 004 047275 intestato a ASSOCIAZIONE DISABILI BERGAMASCHI.

ASSOCIAZIONE DISABILI BERGAMASCHI con il patrocinio di

Info: +39 339 614 3343 - info@adbbergamo.it - adbbergamo.it